ABBONAMENTI
Anno . . . . Lire 36.-
Semestre . „ 18
Trimestre . „ 9.-
Monarchia e estero trimestre Cor. 10.50
Ogni numero cent. 15

LA GAZZETTA DEL VENETO

INSERZIONI
Per ogni riga di corpo 8:
Avvisi comm. L. -.50
Avvisi mortuari, comunicati di banche ecc. L. 1.25
Notizie nel corpo del giornale . . . L. 4.-

Anno II. — N. 148. Redazione ed Amministrazione, UDINE, Via Savorgnana N. 5. Telefono 1-68. Mercoledì, 4 settembre 1918.

Bollettino dello Stato Maggiore austro-ungarico

(2 settembre). Niente di nuovo.

Bollettino del Quartiere Generale germanico

(1 settembre). (Gruppo d'esercito principe ered. Ruperto e Boehm). Lotte di avancampo alle due sponde della Lys.

Tra la Scarpe e la Somme gli inglesi continuarono i loro assalti su una fronte dell'ampiezza di 45 chilometri. Fuoco d'artiglieria contro i concentramenti del nemico a sud-est di Arras e ai due lati di Bapaume contribuirono efficacemente a respingere gli attacchi. I fulcri della battaglia delle fanterie furono Hendecourt e Moreuil, i campi di crateri a oriente di Bapaume e tra Rancourt e Bouchavesnes. Il nemico, che conquistò del terreno a nord di Hendecourt verso Cagnicourt, fu rigettato con contrattacchi nuovamente su Hendecourt.

Per Moreuil fu combattuto a lungo. Esso restò in mani nostre.

Attacchi di carri d'assalto ai due lati di Vaulx Varancourt fallirono. In tale incontro l'equipaggio d'un velivolo del contingente aereo n.ro 252, tenente Schwerfeger e vicesergente Günter, incendiò una tank con la mitragliatrice; una seconda tank fu distrutta dal tiro preciso dell'artiglieria.

A sud est di Bapaume respingemmo un attacco avversario diretto precipuamente contro Villers en Flos.

A settentrione della Somme arrestammo il nemico, che di prima mattina attaccò a grandi forze, nella linea Sailly-St. Pierre-bosco di Vaast-oriente di Bouchavesnes-Mont St. Quentin.

Peronne fu occupata dal nemico. Ai due lati di Nesle, i francesi continuarono i loro attacchi. Dopo violentissimo fuoco a tamburo, essi tentarono ripetutamente di sfondare con assalti profondamente scaglionati la posizione del canale. Al nord della ferrovia Nesle-Ham, il reggimento di fanteria di riserva N. 56, condotto dal suo comandante maggiore von Loebbeke soffocò tutti gli assalti nemici. In rinnovati attacchi sferrati alla sera, esso con compagnie assiane, ricacciò dalle proprie linee il nemico che vi era penetrato. Artiglieria da campo, che assieme alla fanteria più avanzata passò al contrattacco, ebbe parte essenziale al successo.

Al sud della ferrovia Nesle-Ham, brandenburghesi e slesiani scacciarono nettamente il nemico dalle loro linee. Anche al sud di Lihermont, alla sera, andarono a vuoto attacchi dei francesi. Ai due lati di Noyon, la fanteria nemica, dopo i gravi combattimenti del 31 agosto che furono per essa densi di perdite, se ne stette calma. Anche tra Oise ed Aisne l'azione guerresca si limitò per la massima parte a combattimenti di artiglieria. Attacchi parziali del nemico nella piana dell'Ailette ed al nord di Soissons furono respinti.

I comunicati dell'Intesa

Italiano.

(1 settembre). Al giogo dello Stelvio, al Tonale e sulle isole del Piave scaramucce di pattuglie, che trascorsero a noi favorevoli. Sul Col del Rosso fu attaccato da noi un contingente nemico; esso si dovette ritirare con gravi perdite. Sulla Zugna Torta, in Vallarsa e sulle pendici settentrionali del Monfenera furono scacciati dei nuclei nemici che tentavano d'avvicinarsi alle nostre linee. Nel corso della mattina d'ieri degli aerei nostri volarono su Franzesfeste, ove da bassa quota bombardarono efficacemente gli importanti impianti ferroviari. Altri bombardamenti furono impresi nel corso della giornata dagli aviatori nostri ed alleati contro le prime linee e le retrovie nemiche. La notte scorsa furono bombardate le fortificazioni di Pola, nonchè la stazione ferroviaria e i depositi di Primolano dalle aeronavi dell'esercito e della r. Marina. 6 velivoli nemici furono abbattuti in lotta aerea; un 7.o precipitò, colpito della nostra artiglieria, presso Novente di Piave.

Francese

(30 agosto, sera). Nel corso della giornata continuò la battaglia, con estrema violenza, nella regione del canale del Nord e a settentrione di Soissons. Le nostre truppe presero terreno passo a passo e occuparono gradatamente i punti principali della resistenza, difesi ostinatamente dall'avversario. La resistenza fu particolarmente accanita presso il villaggio di Chevilly, che infine restò in nostre mani. Facemmo 200 prigionieri. A nord di Happlincourt e Morlincourt allargammo il terreno conquistato. A nord di Soissons prendemmo Juvigny e Crouy, dopo aspra lotta, e raggiungemmo il margine occidentale di Fleury. Del resto c'è nulla da comunicare.

Inglese.

(1 agosto). Durante la notte le truppe australiane scacciarono il nemico dalle sue posizioni a oriente di Clery, fecero prigionieri e catturarono una quantità di mitragliatrici. La nostra avanzata presso queste località continua. Ieri nel pomeriggio le truppe inglesi eseguirono un'azione vittoriosa a nord della strada Arras-Cambrai e presero un importante punto fortificato, noto col nome di Fainty Serving Farm come pure il villaggio d'Eterpigny sulla sponda orientale del ruscello di Sensee. Alla fronte della Lys le nostre truppe tengono Lacourture e la linea del fiume Lawe da Vieille-Chapelle sino a Estrem e Toth (?), i quali villaggi si trovano nelle nostre mani. Noi ci avviciniamo a Doulieu ed abbiamo conquistato la stazione ferroviaria di Bailleul e la collina a oriente di questa. Le nostre truppe entrarono in Dranoutre e conquistarono terreno a nord del monte Kemmel.

(31 sera). In un'audace e brillantissima operazione notturna, eseguita con slancio irresistibile, le truppe australiane presero la collina e la località di Mont St. Quentin a nord di Perons. Esse si impossessarono così d'un importante punto tattico, che domina Peronne e l'arco della Somme. Nella stessa impresa fu conquistato il villaggio di Feuillianou e catturati oltre 15.000 prigionieri. Le nostre perdite sono molto lievi. Stamane prendemmo il bosco di Carieges, l'altipiano a oriente e a nord di questo, facendo un considerevole numero di prigionieri. Durante il giorno furono respinti contrattacchi nemici. Truppe inglesi completarono la conquista di Riencourt les Bapaume, fecero prigionieri e presero cannoni. Il nemico è stato costretto a sgomberare la prominenza alla Lys e a rinunciare, senza colpo ferire, a posizioni d'alto valore tattico; abbiamo rioccupato il monte Kemmel. Raggiungemmo la linea generale Voormezeele-Lindenhoek-Matreche Doulieu e ci avviciniamo a Estraires. Inseguimmo da presso il nemico in ritirata e facemmo un certo numero di prigionieri.

La battaglia in Francia

IL DUELLO FOCH-HINDENBURG

Tattica e strategia

La lotta in occidente si fa sempre più furibonda aumentando ogni giorno di proporzioni e d'intensità. L'Intesa afferma che dall'inizio della sua sanguinosa controffensiva, la situazione militare e con ciò anche quella politica, si è radicalmente mutata in suo favore. E' questo un giudizio suggerito dalla miopia del nemico nel suo odio immensurabile. La situazione mostra un certo divario in quanto che la Germania dall'offensiva primaverile è passata alla difensiva autunnale con qualche perdita territoriale; ma s'ingannerebbe a partito colui che da ciò volesse dedurre che l'Inghilterra e la Francia battono ora la via della vittoria decisiva e che la Germania è diventata improvvisamente il belligerante più debole.

Gli eventi dimostreranno la fallacia di questa induzione. Noi vediamo ora sui campi d'occidente due capitani che adempiono differentemente alla missione storica loro affidata quali duci delle più grandi masse belligeranti che vi siano state in ogni tempo, il duce francese e generalissimo Foch, mette in esecuzione tutto quante le risorse disponibili, lancia all'assalto tutte le falangi delle tanks e dei cannoni, spinge innanzi una marea di uomini, nell'intento di forzare una decisione. Egli impiega nel suo conato tutti i mezzi della tecnica moderna, senza risparmio di vite e di materiale, avanza impulsivamente nel parossismo dell'abnegazione e del sacrificio dicendo a sè stesso: Qui conviene osare, conviene arrischiare a tutta oltranza. Ma se la sua tattica dell'audacia senza riserbo avesse a fallirgli? Allora, dopo settimane e mesi di continui, feroci. audacissimi assalti, i i suoi eserciti stremati dalla lunga febbrile tensione, decimati di forze, si troveranno inesorabilmente esposti al fuoco delle artiglierie a tiro rapido dell'avversario e non gli rimarrà più altra speranza che le masse americane male addestrate.

Hindenburg ha però subito riconosciuto il piano del suo competitore ed alla tattica di Foch contrappone la sua strategia, la quale consiste nell'impiegare le sue forze con la massima parsimonia e nel logorare in quella vece nella massima misura possibile le forze avversarie. Avviene così che al nemico che lo incalza con tutta la foga il feldmaresciallo oppone quel tanto di resistenza che basta per attirare allo sterminio le divisioni nemiche, che vengono ulteriormente decimate dai nuclei di retroguardia, non importandogli se, per compiere queste operazioni, si debba anche sacrificare qualche tratto di suolo, che, in fin dei conti, non è più che possesso nemico.

Alla tattica aggressiva di Foch sull'Ancre e sulla Somma, sull'Oise e sull'Aisne la quale tende a strappare a qualunque prezzo, oggi o domani, una vittoria, Hindenburg risponde, adunque, per ora, con una forte difensiva, ed è per questo che il generale mette il massimo peso nella strategia, nella preparazione esauriente dei propri contrattacchi. I suoi eserciti di riserva, che i critici militari dell'Intesa valutano a due milioni di uomini, egli li tiene in serbo per l'avvenire: sono queste delle forze sempre fresche, che nel momento decisivo potranno costituire un tesoro inestimabile per la piega degli avvenimenti. E si tratta assolutamente di uomini provati alla battaglia e guidati da esperti capitani.

Questo nucleo invulnerato rimane intatto per il giorno in cui la tattica di Foch avrà esaurite le forze franco-inglesi e non rimarrà più a disposizione del generalissimo che l'esercito americano, come ultima ancora di salvezza dopo il sanguinoso naufragio. Allora le riserve di Hindenburg, se nel frattempo i nemici non si saranno ridotti a più miti consigli e non avranno deciso di por fine con la pace riconciliatrice a questa fiumana di sangue, saranno da tanto da lanciarsi contro masse anche doppie e triple di soldati americani inesperti della guerra.

—::—

La ritirata tedesca

BERLINO, 3. Lo spostamento della fronte tedesca ai due lati di Bapaume era stata predisposta da lungo tempo. La ritirata è seguita senza alcuna perdita d'uomini e di materiale.

Il nemico trova così per l'inverno un territorio affatto deserto senza la possibilità di rifornimento d'acqua.

Bapaume e Croisilles sono mucchi di rovine che non offrono alcun riparo.

La fronte raccorciata è invece di grande vantaggio per i germanici, giacchè questi vi troveranno dei quartieri invernali molto favorevoli.

BERLINO, 2. Gli sforzi delle truppe dell'Intesa di ottenere uno sfondamento, fallirono nuovamente tra gravi perdite.

Gli inglesi, i quali s'accorsero finalmente dell'avvenuto raccorciamento della nostra fronte tra Ypres e La Bassée, ci hanno seguiti.

A sud-est d'Arras sono falliti attacchi parziali inglesi.

Il cancelliere dell'impero tenne ai rappresentanti della stampa un discorso, nel quale assicurò che il supremo comando dell'esercito attende, con la più alta fiducia, lo svolgersi degli ulteriori avvenimenti.

IN GERMANIA

La situazione in Germania.

STOCCOLMA, 3. — Nello «Svendska Dagbladet» il signor Gunnar Tisell fa il racconto del viaggio da lui compiuto in Germania nei mesi di maggio e giugno, e durante il quale visitò parecchi centri industriali importanti e città universitarie. «Gli approvvigionamenti di viveri, dice egli, sembrano quest'anno assicurati meglio che nei precedenti; l'anno prossimo la situazione per questo riguardo diverrà anche migliore. Le industrie difettano di materie prime, ma si lavora febbrilmente per i bisogni della guerra. Pure nelle industrie esclusivamente pacifiche, che non devono soddisfare soltanto la domanda del mercato interno, ma anche quella dell'esportazione, si lavora assai. Si prova meraviglia ad osservare sino a che punto i tedeschi siano riusciti a trovare succedanei alle materie che loro mancano. Grazie a modificazioni nel metodo di lavoro e a nuove scoperte il paese ha i metalli che gli occorrono e lo stesso dicasi dei grassi lubrificanti. Tutte le materie prime per l'industria tessile sono divenute oltremodo rare, ma vengono sostituite con la fibra di cellulosa. Le possibilità in questo campo sono senza fine e l'organamento interno funziona a meraviglia sino nei minimi particolari. Lo stesso si può dire del popolo. Le forze operaie si mettono a disposizione dei dirigenti che se ne servono con giudizio e che hanno l'appoggio dell'intera nazione unanime nelle aspirazioni fondamentali e piena di fiducia che il Governo saprà guidarla ancora attraverso anni di guerra e di privazioni se sarà necessario. Il lavoro delle donne ha avuto massima importanza sull'andamento della guerra. Senza di esso non sarebbe stato possibile condurla con tanto successo. Gli sforzi riuniti hanno reso possibile al popolo tedesco di perseverare per quattro anni di guerra. La Germania rimarrà invincibile sino a tanto che questo stato d'animo prevarrà nel suo popolo».

Altri viaggiatori svedesi si occupano del probabile risultato della raccolta germanica. Il «Tyens Venstreblad» scrive: «La primavera è stata oltremodo favorevole alla Germania; la terra coltivata con cura fa sperare una raccolta abbondante. Buone notizie giungono da tutte le regioni del paese e si pensa che la raccolta potrà incominciare più presto del solito. La riduzione della razione di pane, che durerà probabilmente sino alla metà di agosto, non ha commosso le masse popolari persuase che si tratta di una misura passeggera.

L'ex-ministro Salandra e il ministro Nitti in perfetta contraddizione

L'on. Salandra, presidente del consiglio dei ministri allora che, a traverso una ipocrita e mentita neutralità dell'Italia nel conflitto mondiale, si preparava il colpo in schiena all'Austria, all'alleata da 33 anni, in più circostanze, alla Camera dei deputati, ebbe a dichiarare che l'Italia nei suoi atteggiamenti s'inspirerà unicamente al *sacro egoismo* della patria.

L'on. Salandra voleva dire che l'Italia manterrà la neutralità, o entrerà nel conflitto, secondo che i suoi interessi nazionali avrebbero richiesto. O noi non intendiamo nulla, o le parole dell'on. Salandra hanno questo significato: se il tornaconto dell'Italia sarà di mantenersi neutrale, si manterrà neutrale; se il tornaconto dell'Italia sarà di entrare in guerra, entrerà in guerra, senza nessun scrupolo per doveri d'alleanza e di trattati. Dunque l'on. Salandra, alla cui frase, in sè abbastanza banale, hanno fatto plauso la maggioranza dei deputati, ha proclamato il *sacro egoismo* della patria come unico movente e come imperativo categorico di ogni suo atteggiamento, di ogni sua azione, in una parola, di tutta la politica italiana.

Se questo non è *macchiavellismo*, noi pregheremo qualche persona buona e dotta a spiegarci che cosa sia il *macchiavellismo*. Per il sacro egoismo bandito come suprema regola di moralità dall'on. Salandra, l'Italia è entrata in guerra, perchè credeva di poter dividere, dopo qualche mese di lotta, le spoglie austriache coi nuovi alleati e compagni di ventura.

S'è ingannata, la poveretta, e il *sacro egoismo* che lanciava cupidi sguardi a Trieste, alla Dalmazia, all'Istria, è passato al di là del Piave per guardare la pianura friulana.

Se l'on. Salandra avesse conosciuto meglio l'Austria e la sua forza, proprio in base al suo principio del *sacro egoismo*, non avrebbe gettata l'Italia tra le fiamme della guerra, ma avrebbe mantenuto la neutralità per lo meno. E diciamo *per lo meno*, perchè il principio del *sacro egoismo* dell'on. Salandra avrebbe chiesto di più, molto di più, e cioè che l'Italia, non già per tener fede ai trattati di alleanza, sibbene per puro e semplice tornaconto, fosse entrata in guerra a fianco delle potenze centrali. Avrebbe avute tante cose: Corsica, Malta, Nizza, Savoia ecc. Ma tutte queste le son cose passate, che la storia giudicherà, la storia imparziale.

Qui ci preme di far conoscere la potente contraddizione tra il pensiero dell'on. Salandra, lo *storico* banditore del *sacro egoismo*, e il pensiero dell'on. Nitti; di Salandra, che ha governato l'Italia al momento dello scoppio della guerra, di Nitti, che governa attualmente l'Italia.

Ebbene qual'è il pensiero dell'on. Nitti? Il pensiero dell'on. Nitti è che l'Italia non è entrata in guerra per *sacro egoismo* ma per *movente spirituale* e cioè per concorrere con le sue forze e liberare il mondo dall'oppressione e dalla schiavitù senza la più piccola intenzione imperialista e annessionista. Sacro egoismo del Salandra e movente spirituale del Nitti non sono punto conciliabili tra loro, e l'Italia o fu ingannata dal Salandra o è ingannata dal Nitti. Probabilmente da quello e da questo.

L'Italia è entrata in guerra per liberare il mondo dall'oppressione e dalla schiavitù!!! Così ha chiaccherato l'on. Nitti, dimentico delle origini della guerra italica, dimentico delle proclamazioni salandrine, dimentico degli articoloni del «Corriere della Sera» e di altri giornali minori, che cantavano nello stesso tono le necessità che l'Italia faccia la guerra all'Austria, perchè *ora o mai* si potrebbero prendere *Trento* e *Trieste* e il resto del «Carlino».

Il popolo italiano è un grande popolo e ha tradizioni gloriose nella scienza, nell'arte, nell'industria; ma, politicamente parlando, non ha una coscienza molto sviluppata. Se l'avesse, non sarebbero possibili quelle contraddizioni, di cui è seminata la sua vita politica; non sarebbero possibili quelle, diremo così, *ciarlatanate* dei suoi uomini dirigenti e del suo giornalismo, per cui il «Times» d'Inghilterra, oggi alleata, perchè bisognosa del suo sangue, chiamava, un tempo, l'Italia *Carneval nation*! E così sia.

Un imparziale

IN RUSSIA

L'attentato contro Lenin

KIEW, 2. L'attentato contro Lenin è opera della nota terrorista Dorge Kaplan da Kiew.

Essa era stata condannata nel 1907 a 12 anni di lavori forzati.

L'organizzazione dei Soviets

Riproduciamo dal «Populaire» l'articolo seguente, che espone l'organizzazione della Repubblica dei Soviet in Russia.

La dittatura del proletariato e dei contadini

L'organizzazione dello Stato dei Soviet russi si distingue fondamentalmente dalle forme correnti di parlamentarismo occidentale: bisogna osservarla e studiarla, per comprendere le sue qualità ed i suoi difetti.

L'ultimo Congresso dei Soviet, a Mosca, ha formulato la Costituzione scritta; ne approfittiamo per far conoscere i suoi principi essenziali e la costruzione del potere dei Soviet.

I Soviet dei delegati degli operai, contadini e soldati, creati nella lotta rivoluzionaria della democrazia russa, come «organi di combattimento», sono diventati «organi del potere rivoluzionario», quando la rivoluzione ha vinto.

Ogni dittatura è il dominio di una o più classi sopra le altre; essa conferisce alle classi dominanti maggiori diritti che ai loro avversari.

In una società divisa in classi, lo Stato e il suo potere non sono che un istrumento di dominio della classe possidente sopra le classi «possedute». E' per questo che ogni potere di Stato non è che una dittatura, franca o mascherata, dura o dolce. Ogni volta che il potere dominante è minacciato, questa dittatura strappa la sua maschera di legalità, limita tutte le libertà e garanzie costituzionali, stabilisce un regime eccezionale ed il potere prende il carattere netto di una dittatura.

Dittatura rivoluzionaria o dittatura contro-rivoluzionaria

Il Governo dei Soviet è nato nella lotta rivoluzionaria del proletariato e dei contadini poveri contro la borghesia. Dopo essersi impossessate del potere, queste due classi, non potevano che stabilire un regime di dittatura, poichè il loro potere è minacciato da ogni parte dai loro avversari che cospirano costantemente e fomentano delle insurrezioni con lo aiuto dello straniero, allo scopo di restaurare l'antico ordine di cose.

E' perciò che il Governo dei Soviet non è che l'organo di dittatura del proletariato e dei contadini sulle classi dei capitalisti e dei grossi proprietari di fondi.

I rivoluzionari russi riconoscono francamente questo fatto. Essi dichiarano che questa dittatura potrà e dovrà scomparire tosto che le forze della controrivoluzione si saranno spezzate. Fino a quel giorno il regime di dittatura è inevitabile. In tutti i paesi belligeranti, in tutte le democrazie occidentali regna attualmente la dittatura della borghesia. E in Russia, nel caso di caduta del potere dei Soviet, non si può sperare un regime di libertà e di democrazia. Il potere dei Soviet non potrà essere costituito che da una dittatura contro rivoluzionaria netta e franca, di cui vediamo gli orrori in Finlandia, e nel Don.

I Soviets, Governo diretto degli operai e dei contadini

Essendo un istrumento della dittatura del proletariato e dei contadini, questo potere non riconosce dei diritti politici a queste classi.

E' perciò che il diritto di elezione e di eleggibilità nel Soviet non è concesso che a coloro che «traggono i loro mezzi di esistenza da un lavoro produttivo o di utilità pubblica», vale a dire agli operai impiegati di ogni categoria, occupati nell'industria, nel commercio nell'agricoltura o al servizio dello Stato. Sono privati del diritto elettorale tutti coloro che impiegano un lavoratore salariato a scopo di guadagno, che vivono di rendita di un capitale, e gli intermediari.

Ogni città o villaggio elegge il suo Soviet di deputati operai o contadini; ogni potere in questa città o villaggio, appartiene a questo Soviet.

Tutte le autorità locali (razionamento, pulizia, istruzione pubblica, ecc), sono create da esso ed agiscono in suo nome e sotto la sua direzione. Ogni gruppo di villaggi che forma un Circolo amministrativo («Voloste» in Russia) hanno il loro Congresso di Voloste, composto di tutti i delegati dei Soviet di tutti i villaggi di questo Circolo ed è a questo Congresso che appartengono tutti i poteri sul territorio del Circolo.

Parecchi circoli formano un circondario, governato dal «Congresso del circondario», composto dei delegati eletti dai Soviet dei villaggi. Il Congresso del circondario si riunisce nella città sede del circondario. «Le città che hanno più di diecimila abitanti» formano dei loro propri Soviet indipendenti dal Congresso del circondario. I dipartimenti, composti di parecchi circondari, sono governati dai «Congressi dei delegati operai e contadini del dipartimento». Questi sono eletti dai Soviet dei circondari e delle città indipendenti aventi più di diecimila abitanti.

Le zemstvos e municipalità dell'antico regime sono annullate, i loro affari sono diretti da „Collegi speciali", formati dai Soviet. Le grandi città come Mosca, Pietroburgo, hanno i loro Soviet indipendenti dai Congressi dipartimentali.

I Soviet si riuniscono di tanto in tanto per le decisioni più importanti. Per gli affari di minore importanza i Soviet formano delle Commissioni esecutive abbastanza numerose. Gli affari correnti sono sbrigati dalla presidenza delle Commissioni esecutive.

IN ROMANIA

Il raccolto

BUCAREST, 3. Il raccolto nei territori occupati s'aggira su queste cifre: frumento 50,000 vagoni, avena 5000, orzo 1200. Il prodotto del granone s'aggirerà sugli 80,000 vagoni.

NOTIZIE ITALIANE

Il Lord Mayor da Bissolati

LUGANO, 3. Il Lord Mayor fece visita all'on. Bissolati, intrattenendosi con lui in lungo colloquio.

Dopo la ritirata in Albania

LUGANO, 3. — I giornali italiani cominciano ad ammettere, seppure con parole velate, la ritirata in Albania.

Secondo notizie recentissime numerosi trasporti di truppa sono stati inviati in porti italiani sullo scacchiere di guerra albanese, ove però — e i giornali della penisola non lo nascondon — si trovano penisola non lo nascondono — si trovano rici.

E' da attendersi quindi un prossimo violento cozzo fra i due avversari.

Lamentele del „Corriere"

LUGANO, 3. Il «Corriere della Sera» annunzia che nel vettovagliamento delle truppe italiane fino alle linee più avanzate si ruba in modo inaudito. I soldati ricevono vitto cattivo ed insufficente, mentre i borghesi dietro alla fronte si ingrassano colle cose rubate. Ciò succede anche col vestiario e colle calzature per i soldati. I magazzini delle sussistenze vengono depredati.

Il problema del combustibile

LUGANO, 3. Circa il problema del combustibile fossile per le industrie belliche e le ferrovie italiane, il Governo italiano ha fatto presente agli alleati la necessità di fornire all'Italia la maggiore quantità possibile di litantrace, anzichè di altro carbone e ciò anche perchè l'uso di combustibile scadente produce un logoramento maggiore e notevole di macchinari in genere e di caldaie in particolare. Gli affidamenti e le assicurazioni ottenute in proposito riguardano perciò anche la questione particolare delle ferrovie, questione che dovrà essere risolta secondo le necessità ormai evidenti dei servizi merci e viaggiatori, nonchè dei trasporti a uso bellico colla maggiore rapidità e regolarità, eliminando nel tempo stesso un prematuro logoramento del materiale.

L'incetta delle sementi per l'agricoltura

LUGANO, 3. Il ministro di Agricoltura on. Miliani, per assicurare agli agricoltori le sementi necessarie per la prossima campagna, ha presentato alla firma luogotenenziale un decreto col quale viene data al Ministero di Agricoltura facoltà di provvedere alla incetta, precettazione e requisizione di sementi dei prodotti non soggetti a requisizione generale e di organizzare ed eseguire la relativa selezione e conservazione direttamente e in collaborazione di Associazioni di agricoltori. Le operazioni d'incetta verranno eseguite in ogni Provincia da una Commissione presieduta dal commissario per le sementi, e della quale farà parte un rappresentante degli Interessi agrari locali. I prezzi di requisizione verranno fissati dal Ministero di Agricoltura.

Il raccolto del grano in Italia

LUGANO, 3. L'«Agenzia Italiana» pubblica: I dati provvisori del raccolto del frumento in Italia hanno in questi giorni servito a stabilire una prima base per il contingentamento del grano per le provincie d'Italia. Tale contingentamento potrà più o meno subire qualche lieve variazione a seconda dei risultati definitivi, variazione che andrà certamente a beneficio di coloro che direttamente coltivano e producono il grano.

Ultimato il raccolto del granoturco e calcolando anche quello del riso, il Ministero dei consumi definirà il contingentamento globale di grano, granoturco e riso da assegnare e di cui i Consorzi granari — sotto la loro piena responsabilità — cureranno la distribuzione.

Conosci te stesso!

Corrispondenza grafologica.

È nota ai lettori la diffusione che ha preso negli ultimi anni lo studio della grafologia, ch'è l'arte di interpretare il carattere, i sentimenti, le inclinazioni delle singole persone dalla loro calligrafia.

Noi pubblicheremo in questa rubrica, nell'intento di far cosa grata ai lettori, dei giudizii in base alle prove di scrittura che ci saranno inviati dal pubblico. Per la compilazione di questa rubrica ci siamo assicurati la collaborazione di una valorosissima e nota grafologa eccezionalmente esperta in materia.

Tutti i lettori della Gazzetta del Veneto *che ci invieranno una prova calligrafica e quattro lire, otterranno immediata risposta. Rendiamo attento il pubblico che le prove calligrafiche devono importare un minimo di 20 righe di manoscritto ad inchiostro e devono essere corredate d'uno pseudonimo qualsivoglia.*

Alla redazione della
„GAZZETTA DEL VENETO"
Sezione grafologica
UDINE.

n/la sottoscritt.. invia quattro lire e una prova calligrafica e attende un giudizio sul proprio carattere nella „corrispondenza grafologica."

(Pseudonimo) . . . .

Nerone. — La vostra scrittura tradisce la ragazza ingenua e gentile. Perchè nascondersi sotto un sì brutto pseudonimo? Siete molto sentimentale; le „Ultime lettere di Jacopo Ortis" e „I dolori del giovane Verther" fanno per voi. È vero, graziosissima „Nerone"? Avete una grande fantasia ed anche possedete una certa facilità nello scrivere. Diverrete forse una nuova „Neera" od una Serao?

Nino L. Trieste. Siete un tipo grossolano. Nella vostra vita incontrerete molte difficoltà. Ne sarete voi stesso la causa, per la vostra assoluta mancanza di tatto. Siete dotato d'una grande volontà, ma la vostra intelligenza... non d'aquila, non può soccorrerla.

Pippo è un uomo positivo per eccellenza, ha uno spiccato senso pratico e sa sopportare pazientemente tutte le avversità, conscio di poterle vincere o prima o dopo. La casa sua deve essere regolata secondo il suo volere. Non è un tiranno per la moglie, ma con parole dolci e modi affabili — convincerla sempre che la ragione è dalla [illegible] di Pippo.

Dalla Provincia

UDINE

Ufficio Postale Municipale. Al locale Municipio trovasi esposto al pubblico un elenco delle cartoline di risposta provenienti dall'Italia con indirizzi incompleti. Gli interessati possono prendere conoscenza e ritirare la corrispondenza.

Movimento della corrispondenza per la seconda quindicina di agosto. L'Ufficio Postale Municipale ci trasmette il movimento delle corrispondenze avvenuto in quell'Ufficio durante la seconda quindicina di agosto testè decorso.

Corrispondenze provenienti dalla Monarchia a.-u. e dai paesi occupati:
Corrispondenze ricevute 2919
" restituite 291
" recapitate 1981, rimangono in giacenza 647.

Corrispondenze provenienti dall'Italia:
Corrispondenze a pagamento 648
" gratuite 816
" restituite 60
" recapitate 1162
Rimangono in giacenza 242.

PALMANOVA.

Beficenza.

* La Commissione di beneficenza, di Palmanova, è riconoscente all'egregio signor Osvaldo Brugger, per l'oblazione generosa di Lire 200,— (duecento), da erogarsi, giusto suo desiderio, a vantaggio di beneficenza e per onorare la memoria del compianto suo figlio Antonio.

* Offerte pervenute alla Commissione di beneficenza di Palmanova, in morte del signor Antonio Brugger di Osvaldo:

Famiglia Brugger Lire 200.—; Zanolini Carlo 20.—; Gasparini Giuseppe 20; Bearzi avv. Dott. Guglielmo 10.—; Somaggio Luigi 2.—; Bertossi Antonio 10.—; Codutti Giuseppe 2.—; Scrosoppi Francesco 5.—; Piani Pietro 4.—; D'Osvaldo Ermenegildo 10.—; Calligaris Gio Batta 1.50; Canciani Antonio 1.50; Gabassi Redento 5.—; Orgnani Umberto 5.—; Solaussero Giuseppe 5.—; Buri Enrico 2.—; Zanolini Guglielmo 1.—; Volpones Cesare 1.—; Volpones Antonio 5; Zessis Merletta Orazio 5.—; Del Frate Ida 10.—; Gon sorelle 10.—; Buzich Maria 4.—; Pastorutti Giuseppe 5.—; Peresson Bianca 8.—.

La Commissione, gratissima, ringrazia.

Le condizioni sanitarie del distretto d'Udine nel mese di agosto, date le condizioni generali, non furono sfavorevoli.

Di malattie infettive furono constatati casi di scarlattina a Basaldella, Pradamano, su quel di Paderno. A Udine fu constatato il 7 agosto: 1 caso di vaiuolo in una donna non vaccinata. Casi sporadici di vaiolo si notarono anche in singole località.

Ecco le cifre che riguardano le malattie infettive: scarlattina 27 casi, tifo 15 casi, diarrea 12 casi, difterite 2 casi, vaiolo 1 caso, tracoma 1 caso; assieme 57 casi, 27 dei quali in maschi, 30 in femmine.

Furono constatati 8 casi di malattie sessuali.

Nei 15 comuni del distretto furono denunziati complessivamente 475 casi di malattia.

Fu annunziata la nascita di 60 femmine e di 46 maschi.

PICCOLA POSTA

Baracchini Giovanni, Udine. All'ufficio Posta del locale Municipio giace un'importante lettera al vostro indirizzo.

Famiglia Tondolo Luigi, Buia. Potete senz'altro scrivere direttamente a vostro figlio Riccardo, che trovasi prigioniero in Austria.

Leggete la „Domenica della Gazzetta" ricca di illustraziion di grande attualità.

Ricerche.

La Croce Rossa Italiana, a mezzo del locale Ufficio informazioni della Croce Rossa, fa ricerca dei seguenti ufficiali e soldati italiani e prega chiunque ne sapesse qualcosa di informarla quanto prima:

Mainolfi Luigi, maggiore 20. regg. cavalleria, si trovava all'ospitale di tappa in Conegliano;

Mattei Vittorio fu Carlo, sottotenente medico 23. regg. inf. nato a Milano, si trovava all'ospitale civile di Feltre;

Gallerani Carlo di Giuseppe sottotenente medico 79. regg. fant.; si trovava a Sigmundsherberg;

Falconi Giovanni capitano medico lancieri Novara, si trovava all'ospitale di Sigmundsherberg;

Sorani Garibaldo tenente medico 87. regg. fant. 4. batt., Sigmundsherberg;

Ciocuto Ettore di Pietro tenente 3. fanteria, si trovava all'ospitale Savorgnano i nUdine; la sua famiglia sta bene;

Stocchi Ernesto caporale furiere 30. sez. bombarde; il 26 settembre 1917 ferito gravemente alle gambe, trasportato il 26 ottobre 1917 in un ospitale di Udine;

De Antonio Ciseo classe 1898, 80. regg. fant. 3. comp., si trovava all'ospitale del Seminario in Udine;

Lisio Giuseppe 86. regg. fant., si trovava nell'ospitale N. 42 di Cividale;

Cotogni Pietro 234. regg. fant.; la famiglia sta bene, desidera notizie;

soldato Vecchione Gino, scrisse una cartolina in data 1. marzo 1918 da Udine, la madre desidera sapere suo esatto indirizzo;

Ciampi Dante di Severo, 264. fant. 11. comp., si trovava al Bayer-Feld Lezzaretto 42 in Cividale;

Luraschi Luigi di Federico soldato di sanità ospitale Seminario di Udine; notizie chiede Luraschi Ida, Zurigo;

Campitelli Angelo 221. fant. ospitale 1313 in Udine; notizie chiede sacerdote Angelo Vestrucci, S. Piero in Bagno per Alfero (Firenze);

Rampazzo Augusto Carlo di Giusto soldato automobilista, si trovava ospitale Seminario in Udine;

RICERCHE A PAGAMENTO

Prezzo per ogni ricerca sino a 20 parole **Cor. 3**; sino a 30 parole **Cor. 4** e così avanti.

VICARIO AMELIA, Cavalicco66, chiede notizie del marito Vicario Giacomo sergente trovavasi Comando stazione Tolmezzo (Carnia); sana, attende ansiosa risposta, saluta. 2—3 4181

ZUPPEL LUIGI, Buttrio, in salute, desidera notizie delle sue principali Marchesa Camilla De Concine di S. Daniele del Friuli e di lei madre signora Teresa Rubini di Billia di Udine; saluti. 4292

FAMIGLIA GASPARINI, Martignacco, prega «Coenobium» di Lugano comunicare al figlio Dante Gasparini aiutante di battaglia 394. comp. mitraglieri 211. fant. che famiglia trovasi casa in salute, ricevute notizie mediante sorella Maria, contenti salutano. 4387

FAMIGLIA GASPARINI, Martignacco, prega «Coenobium» di Lugano comunicare alla signora Maria Gasparini presso signori Ugolini, Firenze, Bastioni 12, contenti ricevute sue notizie apprendendo veduto fratello Dante; a casa tutti sani, saluano. 4386

DI BERNARDI EMILIO, Goricizza (Codroipo), desidera notizie della propria famiglia Dorina Elisa Egle che trovavasi a Cadegliano (Como); sano, saluta 4385

POZZO ITALIA, Driolasso di Teor (Latisana), prega «Coenobium» darle notizia marito Comisso Nicola soldato fant. 3. sez. sussistenza 23. divisione; sana, attende risposta mezzo giornale. 4364

GEMMA DI LORENZO, Beano, prega il «Coenobium» darle notizie del fratello Giacomo soldato 53. fant 1. comp.; tutti bene, ringraziano, saluti. 4365

PASIAN MARIA, Beano, prega «Coenobium» darle notizie del marito Emilio Pasian 226. mitraglieri 3. sez. brigata Casale; tutti bene, ringraziano, saluti. 4366

ANGELO e ETTORE COMAND, Mortegliano, Udine, pregano vivamente «Coenobium» di Lugano ricercare figlio soldato Comand Aleardo 1 regg. artiglieria montagn a131. batteria; famiglia sta bene, attende notizie, saluta. 4398

VARIER ANNA, Udine, via Ronchi 77, prega «Coenobium» informare Lucchini Renato, Vico 5 a Casagiove, Caserta, che ha ricevuto sue notizie; zia Marietta prega ricercare Antonio; tutti sani, attendono notizie.

FABBRO FRANCESCO e AMALIA MENEGUZZI, Biccinico, ricercano figlio carabiniere, trovavasi Gemona; genitori, moglie, bimbi sani, salutano. 4374

VANIN LUIGIA e LUCIANO, stanno bene a Biccinicco, ricercano figli Vanin Arturo 39. colonna munizioni 439. sez. fant. 30. divisione e Vanin Martino 32. fant. 5. sez. mitragliatrici Pistola; saluti.4375

ROVERE LUIGIA e CELESTINO, Biccinicco, intera famiglia bene, saluta Domenico Rovere carneificio Caseralta, Bologna e ricerca figlio Rovere Adolfo prig. dall'occupazione. 4376

PUNTEL LUIGIA, Biccinicco, genitori, moglie, bambini, bene; ricercano marito Puntel Giacomo automobilista 9. autoparco 9. autoreparto, officina. 4377

DE TINA AMELIA, Zompicchia (Codroipo), prega «Coenobium» ricercare Barazzutti Duilio soldato 5. fant. artiglieria fortezza 6. comp. Lido (Venezia); famiglia tutti bene, salutano e attendono risposta. 4370

DE TINA SANTA, Zompicchia (Codroipo), prega «Coenobium» ricercare soldato De Tina Noè 148. fant. 3. battaglione 1402. comp. mitraglieri; famiglia tutti bene, salutano e attendono risposta. 4571

BALDASSI LUIGI, Codroipo, prega il «Coenobium» ricercare figli: Baldassi Davide soldato 8. deposito avanzato quadrupedi Limena.(Padova); Baldassi Francesco caporale 112. fant. 212. comp. mitraglieri «Fiat»; Baldassi Massimo soldato 33. artiglieria campagna 3. batteria; Baldassi Marcellino soldato 153. fnt. 1417. comp. mitraglieri «Fiat»; famiglia intera bene, attende risposta, saluta. 4372

PASCOLINI MARIA, Povoletto, prega «Coenobium» di Lugano ricercare prigioniero Pascolini Giacomo già al concentramento Heah Linger 30084, Tirolo. Sa.

TOME' ANGELA, Cordenons, via Bicon, prega «Coenobium» voler dare notizie del marito Tomè Giovanni soldato 8. alpini 278. comp. Val Tagliamento; credesi prigioniero; attendesi risposta stesso mezzo. 4358

LUCIA JOGNA, Udine, ricerca Zoilo Jogna partito il 26 ottobre per Verona presso il fratello Giacomo soldato; sana, saluta. 4354

DEL FRATE MASSIMO, Risano (Udine), prega «Coenobium» ricercare Del Frate Giuseppe 1264. comp. mitragliatrici brigata Rovigo; tutti sani, attendono notizie mezzo giornale, salutano. 4360

BATTISTUTTA FRANCESCO, Risano (Udine), prega «Coenobium» di Lugano ricercare soldato Battistutta Antonio 1264. comp. mitragliatrici brigata Rovigo; tutti sani, desiderano notizie mezzo giornale, salutano. 4361

BARACETTI GIOVANNI, Risano (Udine), prega «Coenobium» di Lugano ricercare soldato Baracetti Giuseppe 1264. comp. mitragliatrici brigata Rovigo; tutti sani, attendono risposta mezzo giornale, saluano. 4362

GUERRA REGINA e famiglia comunicano al prig. di guerra soldato Epieroti Leonardo, Vittorio Veneto, ricevute sue notizie; famiglia tutti bene, saluti e baci. 4384

NICOLOS OANDREA, Buia, prega «Coenobium» chiedere notizie del figlio Nicoloso Antonio, Brescia, via S. Cervo; intera famiglia bene, sauta. 4383

FAMIGLIA TONDOLO LUIGI, Buia di Udine, prega cortesemente darle notizie del figlio sergente Tondolo Riccordo K. u. K. Kgf. Arb. Komp. 945 Etappen Post Ipeck Montenegro; famiglia sana, chiede notizie mezzo giornale, saluta e bacia. 4382

SCHIZZI MARIA, (Torch), Pieve Alpago, prega «Coenobium» far ricerca figlio soldato Schizzi Elzio 1. regg. fant. 3. comp. plotone musicanti, nonchè di De Col Antonio esonerato presso Ditta Cipolato, Parma; io e Vittorio benissimo, salutiamo aspettando notizie. 879b

OLIVOTTO CATERINA, Sclaunicco di Udine, prega «Coenobium» ricercare fratello Silvio Togolutti 9. fortezza 651. batteria assedio; Max prigioniero; famiglia sta bene, attende notizie, saluta. 4373

FAMIGLIE VALENTINIS, Tomeo, sani a S. Margherita, ricercano mezzo «Coenobium» Giulia Fachini Marion e famigli di Ampezzo ora profughi in Italia; sorella Anna con loro; Clelia a Udine; attendono risposta mezzo giornale.4369

PARON GIO. BATTA, Flambusso (Codroipo), ricerca prig. di guerra Paron Ferdinando Soproneg, baracca 175. Ungheria; saluti. 4368

FAMIGLIA MATTIAZZI, Villanova, ricerca figlio Mattiazzi Cecilio 8. alpini battaglione Cividale; ottima salute, saluta. 4367

BIGOTTO ved. MARIA, Driolassa di Teor, Latisana, prega «Coenobium» ricercare figlio soldato Bigotto Eugenio 2. genio 187. comp. 72. battaglione matr. 2084 che al momento dell'occupazione trovavasi sul Monte Santo; attende notizie mezzo giornale. 4363

SILVIA PASQUALI FABIANI, prega il «Coenobium» di Lugano ricercare marito nato il 6 agosto 1869 profugo in Italia; famiglia sta bene in Sequals, desidera notizie di lui e del figlo. 4388

PERESSUTTI GIUSEPPE, Bellazoia, Povoletto, ricerca soldato Peressutti Luigi Francesco 8. alpini battaglione Cividale classe 1899; famiglia sana, saluta 4389

DEL ZOTTO ARGENTINA, Beivars di Udine, supplica illustre senatore Di Prampero Croce Rossa Roma, ricercarle marito Del Zotto Uberto dal dicembre 1906 alla 95. comp. presidiaria Udine, classe 1878. 4390

ADELAIDE NARDUZZ, Fanna Maniago, ricerca Guglielmo Narduzzo 5. alpini 3. sez. mitraglieri B. M. Suelo; sta bene, desidera notizie, saluta. 4393

CATERINA BOTECCHIA, Campagna di Maniago, ricerca Giovanni Botecchia profugo Italia; sana, desidera notizie e saluta. 4394

DECECCO MARCO, Campagna di Maniago, ricerca Dececco Pietro profugo in Italia; sana, attende risposta, saluta. 4395

FAMIGLIA TRAMONTINA PASQUALE, Campagna di Maniago, ricerca Tramontina Luigi 8. alpini 72. comp. conducente Sana, desidera notizie, saluta. 4396

FAMIGLIA TRAMONTINA PASQUALE, Campagna di Maniago, ricerca Tramontina Angelo ospitale militare di riserva Seminario II Chirurgia Jorea; sana, saluta. 4397

FACCI CARLO, Zuglio, prega «Coenobium» di Lugano informare soldato Facci Pietro 4. alpini 243. comp. battaglione Val Toce; risposta mezzo giornale. 11403

MARALDO ALBA, Meduna Spilimbergo, ricerca Maraldo Giuseppe 47. fant. fatto prigioniero il 19 giugno, ferito ad una gamba, desidera sapere in quale ospitale trovasi; saluta, ringrazia. 11405

MARTINO FIOR, Villa di Verzegnis, prega «Coenobium» informare Angelina Del Rosso, Marina di Massa, ricevuto notizie, tutti sani, Pierina e figlio sono ad Osoppo; saluti. 11406

MONASSI LUCIA, Buia, invia affettuosi saluti soldato Ursella Giuseppe Feldspital 1301 K. u. K. Feldpost 494, Belmo (Austria); sana, attende risposta stesso mezzo. 4381

Comm. GIUSEPPE GERENZANI, vivo e sta bene a Tuol d'Alpago, desidera notizie di sua moglie, figli e nipoti che crede rovarsi in provincia di Verona, a Legnago, e precisamente a Villa Bartolomea 880b

DA POS ELISA, Torre Alpago, Belluno, prega «Coenobum» dar notizie Cisira presso Padova; noi bene, desideriamo notizie papà mezzo «Gazzetta». 881b

ZAMPIERI CELESTE e famiglia, Pieve Alpago (Torch), prega «Coenobium» ricercare il figlio Francesco Zampieri soldato 280. fant. 5. sez. lanciatorpedini; tutti bene, salutano e pregano risposta a mezzo «Gazzetta del Veneto». 882b

TORMEN GIOSUE', Pieve d'Alpago (Torch), ricevette notizie dal figlio Vittorio soldato 7. alpini 146. comp. battaglione Monte Pelmo; ho piacere tutti bene, noi pure, inviamo saluti e baci e preghiamo risposta. 875b

ROBASSA ELEONORA e mamma, Pieve d'Alpago, tutti bene, prega «Coenobium» ricercare fratello Robassa Giuseppe soldato artiglieria fortezza 42. batteria assedio 5. gruppo; invia saluti e prega risposta mezzo «Gazzetta del Veneto». 876b

DA ROLD GIUSEPPE e famiglia, Pieve Alpago (Torch), sta bene, prega «Coenobium» ricercare i figli Emilio Da Rold 9. artiglieria fortezza 18. comp.; Da Rold Ernesto 7. alpini 6. sez. mitraglieri battaglione Belluno; Da Rold Giovanni 7. alpini 78. comp. battaglione Belluno; invia saluti, prega risposta mezzo «Gazzetta del Veneto». 877b

COANA TRANQUILLA, Torch (Alpago, Belluno), prega «Coenobium» ricercare marito Coana Celest esonerato presso la Ditta Cipolato, Parma; noi tutti bene, attendiamo notizie. 878b

FAMIGLIA G. B. PORDON, Feltre, domanda notizie mezzo «Coenobium» della famiglia Barbante Luigi e figlia Pordon Dora, profughi in Milano o Genova; tutti stanno bene, salutano. 871b

FAMIGLIA G. B. PORDON, Feltre, prega «Coenobium» assumere e dare notizie del figlio Pordon Domenico sottocapa meccanico R. Nave Duilio, Italia; manda al suo caro cordiali saluti. 872b

DA POS MARIA, Pieve Alpago, Torch, domanda notizie del marito Da Pos Attilio esonerato boscaiolo presso la Ditta Lachin, Parma; stiamo tutti bene, unita famiglia Socal invioti saluti affettuosi. 873b

DA POS GIUDITTA, Torch, Pieve Alpago, Belluno, prega «Coenobium» dar notizie di Da Pos Giovanni esonerato presso Ditta Lachin, Parma; io unita quattro bambini, madre e sorelle bene; attendiamo notizie, salutiamo 874b

RISPOSTE.

CUDIZ ANTONIO, Faedis (Udine), ricambia saluti al prig. di guerra Cudiz Luigi Berndorf N. Oe. Waldsteig M. 21: tutti bene, salutano. 1—2 4359

Profughi delle provincie occupate residenti in Italia.

Battaini Della Maestra M. fu B. a S. Anastasia (Napoli); Battisella I. fu D. a Roma; Belgrado marchese M. fu Angelo a Taormin a(Messina); Belgrado A. di A. a Taormina (Messina); Buoncompagno A. del '55 a Taormina (Messina); Conte N. fu G. a Lucca; Cozzi F. fu A. a Lucca; Garnielli Cozzi G. fu D. a Lucca; Citta Missio L. fu V. ad Arezzo; Cattaruzza C. di F. e M. del 1916 a Rosignano (Pisa); De Napoli P. e A. fu G. a Napoli; Della Savia A. fu F.con m. e f. a Napoli; Della Maria G. B. fu G. B. a Napoli; Del Bianco G e B. del 1900 e 1902 a Riparbella (Pisa); Del Bianco D. fu P. a Riparbella (Pisa); Finotti De Bortoli M. fu G. a Cantù (Como); Finotti S. di A. a Cantù (Como); Fairt G. di A. a Medesano (Parma); Fairt F. di G. con m. a Medesano (Parma); Feruglio Rosti E. fu G. B. con f. a Rimini (Forlì); Ganzini Nicoletti E. fu P. a Napoli; Gasparoni Laudio V. fu B. a Roma; Gasperini A. fu P. a Roma; Gatti G. fu F. a Civitavecchia (Roma); Geminiani L. fu P. ad Arezzo; Miani F. fu F. con m. a Sampierdarena (Genova); Miani F. del 1905 a Sampierdarena (Genova); Miani V. del 1911 a Sampierdarena (Genova); Michelutti G. di A. con m. e f. a S. Bartolomeo in Galdo (Benevento); Michellazzi Mattia M. di G. a Roma; Peresotti G. fu V. con m. e f. a Taormina (Messina); Puppini N. fu N. a Taormina (Messina); Paolini U. fu P. con m. e f. a Medesano (Parma); Purinan C. di C. a Pisa; Roiatti Rigani G. di A. con f. a Campobello (Girgenti); Rosano G. fu N. a Pitigliano Grosseto; Rossi N. fu U. con m. e f. a Castellamare di Stabbia; Rossi Carlini M. fu G. con f. a Castellamare di Stabbia; Selva S. fu A. a Mazzano (Brescia); Scutoli Narduzzi R. di F. con f. a Borzoli (Genova); Sepulcri Feruglio A. fu P. a Napoli; Serafini Cotterli A. fu V. a Napoli; Serafini I. fu C. a Napoli; Toppani A. e G. B. di I. a Faenza (Ravenna); Tonello A. e R. fu A. a Roma; Tonizzo L. fu A. a Tocco Casauria (Chieti); Tonizzo Marsoni T. dell'88 a Tocco Casauria (Chieti); Tonizzo S. fu A. con m. e f. a Tocco Casauria (Chieti).

Redattore responsabile GIUSEPPE ROSSI.
Stabilimento tipografico Friulano — Udine

APPENDICE

IL MILIONARIO

Romanzo di I.-H. ROSNY
Traduzione di M. Cerati

(Continuazione v. il numero prec.)

Si cominciò a discorrere in un gruppo di cinque o sei di qualche bazzecola; poi, man mano che qualcuno si allontanava, il livello della discussione s'innalzava. Malabry narrò il caso di un diplomatico che si era trovato a mal partito per causa di una ballerina. Larens disse che l'episodio ripeteva quello del cavaliere di Grammont. In tal modo il discorso cadde naturalmente sulle donne di teatro, e non riuscì strano che, appena rimasti soli, Vaucelles domandasse a Larens che cosa ne pensasse del dramma col quale Clotilde debuttava al Vaudeville.

— Non ho assistito alle prove.

— Eppure dimostrate una certa assiduità verso la Davreux, non è vero? questo lieve indiscrezione da parte di un Vaucelles.

— Ecchè? Sor forse diventato un uomo politico?

— O Santo Dio! Tutti quanti ritengono che voi siate il suo amante!

— Ma che vi frulla pel capo oggi, Vaucelles?

— C'è qualche cosa che vi possa offendere in questo?

— Non c'è nulla che mi possa offendere, mio caro Vaucelles, perchè vi conosco per galantuomo e so che non avete nessuna intenzione di calunniare la signorina Davreux. Ma siccome d'altra parte non c'è nessuno che dica una cosa di questo genere, mi domando allora che nome possa avere questo vostro signor «tutti quanti».

— Ve lo dico subito: uscivo oggi nel pomeriggio dal camerino della signorina Davreux, per la quale nutro la più profonda stima; e fu allora che Rune m'ha assicurato...

— Ma vi lasciate trascinare a cose deplorevoli, amico mio... Quel che fate voi si potrebbe compatire solo — una di quelle donne di cui si sa la tariffa... Dove avete imparato a trattare così?... Ebbene: sappiate ch'essa non è, non è stata mai e con tutta probabilità non sarà nemmeno per l'avvenire la mia amante. Chissà mai se diventerà l'amante di nessuno?

— E' più che naturale che voi diciate così!

Larens parve molto risentito.

— Davvero, Vaucelles, mi stupisco... Voi mi trattate in un modo che non mi sarei mai aspettato. Aveva tanta sima della vostra delicatezza nelle questioni di donne... Vorreste forse costringermi a ricredermi?... Torno a ripetervi che la signorina Davreux non ha in me nulla più d'un amico. Anche se non fosse vero, sareste obbligato a credermi. Ma la mia, sarebbe una menzogna stupida giacchè con la vita che fate non tardereste a scoprirmi bugiardo.

— Scusatemi, disse Vaucellese; ma in certe cose sono pure ancora il gran provincialone.

«Credevo che voi, Larens, di cui stimo grandemente il carattere, poteste essere l'amante di Clotilde, senza che essa ne dovesse arrossire. M'inganno forse? Non consiste in ciò l'onestà delle donne di teatro? Oppure, a suo riguardo, dovrò ritornare al punto di vista della generalità?

— Caro mio; è molto probabile che se la Davreux fosse la mia amante, essa non lo nasconderebbe affatto, come non nasconderei io, perchè sarebbe certo una relazione seria. Ma, vedete, la Davreux è una donna onesta; alla buona, per altro, senza ridicolaggini.

«Per un momento ho creduto che mi volesse accalappiare. Non ha preso la cosa dall'alto, ma mi ha fatto restare di ghiaccio... Io non sono furfante quanto occorre per far credere ciò che non è. E poi, lo so bene come vanno queste cose: sarebbe una voce morta in otto giorni, che si estinguerebbe da sè. E sapete perchè? Perchè Clotilde medesima sarebbe la prima a riderne. Essa non ha mica la virtù delle borghesucce che fan la caccia al marito... E' onesta perchè così le piace, per serbarsi intera a un grande amore. Poichè sa benissimo anche lei che non sarebbe certo l'essere un po' spensierata, dirò, che l'impedirebbe di essere sposata, nè amata... anzi...

Vaucelles respirò a pieni polmoni. Larens se ne accorse, e con atto aggraziato appoggiò la mano al braccio dell'amico:

— Come! Gli è per rassicurare voi che mi tendevate una pania di questo genere?... Davvero non vi conoscevo tanta diplomazia... Ma no, mio caro; Clotilde Davreux non è per nulla quello che vi hanno detto, e la mia conferma su questo proposito dev'essere così concorde con quello che voi sapete del carattere di lei che nemmeno più per un minuto potreste rimanerne dubbioso... Clotilde mi piace, ve lo confesso, ed anche le ho fatta la corte, ma io non sono un imbecille, e ben presto ho capito quello ch emi rimaneva a fare. Si può aver qualche simpatia per la costanza in fatto d'amore, senza per questo sentirsi la vocazione del matrimonio, nè sopratutto di legarvi con una persona che non sia del vostro ceto... Voi mi conoscete abbastanza Vaucelles, e potete dire se io sia uno di quelli che subiscono una lotta per ottenere una donna. Ho quel tanto di coraggio che è necessario e sufficiente per uno che voglia fare la vita mondana. Perchè vorreste che mi mettessi in un'impresa di quel genere? Bisognerebbe esser pazzi; ed io invece amo signoreggiare tutte le mie passioni. Che un'attrice sia una creatura brillante da cui un amante può attendersi infinite soddisfazioni, sono il primo a riconoscerlo. Bisogna anche che essa non abbia a schifo la squisita arte di saper comparire per non togliere all'amante le piccole soddifazioni dell'amor proprio e della vanità. A questo ideale Clotilde si rifiuta assolutamente. Non è una voluttuosa, è una donna che sa amare; badate bene che non dico un'amasia. V'ha in questa splendida creatura un desiderio di quiete non dello spirito, ma del cuore, che la spinge a cercare la protezione di un grande affetto onesto. E poichè questa è una forma molto difficile a trovarsi fra le attrici, bisogna supporre che le derivi o da stanchezza o da costrizione; forse da entrambe. Clotilde ha dovuto soffrire troppo di buon'ora della miseria, delle brutture umane, e qualcuno le ha inoculato l'amore alla saggezza...

(Continua).